

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Notizionario Tecnico

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Sondrio

Stampa: Tipolitografia Ignizio, Montagna V. (SO) - Direttore responsabile: Graziano Murada

Aut. Tribunale di Sondrio n° 222 del 13/04/2002



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 512958 - 0342 513449
www.fondazionefojanini.it

La difesa estiva dell'ulivo

Terminata la fase di allegagione ci troviamo ora in una situazione di elevato accrescimento dei frutti, appena precedente alla fase di indurimento del nocciolo.

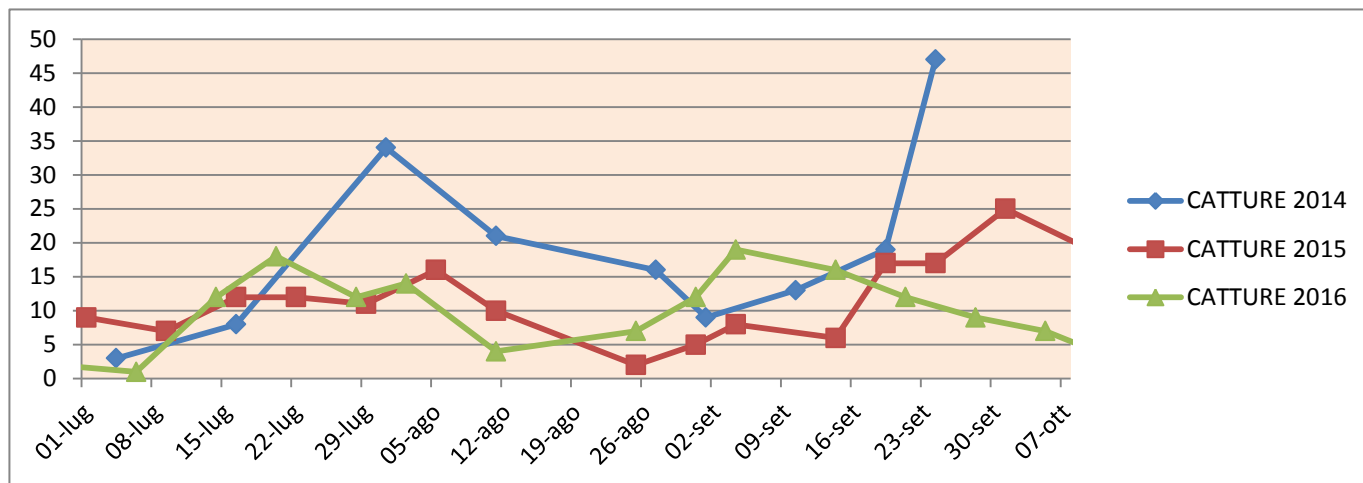
Le condizioni metereologiche di questa primavera hanno permesso una buona fioritura degli ulivi e di conseguenza un'allegagione soddisfacente, le produzioni risultano comunque molto disformi sia all'interno dell'uliveto in funzione della varietà ma anche tra i vari uliveti, in generale comunque i carichi risultano inferiori rispetto all'annata 2016. Il fatto che i carichi siano mediamente inferiori, implica una maggiore crescita dei frutti e quindi una maggiore sensibilità nei confronti della mosca.

La stagione olivicola che ci lasciamo alle spalle sarà sicuramente ricordata a livello nazionale come estremamente complessa dal punto di vista della difesa fitosanitaria per una presenza di mosca (*Bactrocera Oleae*) abbondante che ha causato ingenti danni con perdite di produzione in termini sia qualitativi che quantitativi.

Essendo la mosca olearia sensibile al freddo è auspicabile che l'inverno appena trascorso e i ritorni di freddo di questa primavera abbiano abbattuto un numero consistente di mosche e al momento la situazione risulta tranquilla in tutto il comprensorio lombardo con le prime catture del tutto irrisorie avvenute in questi giorni (monitoraggio AIPOL) e nessuna cattura in Valtellina (monitoraggio Fojanini).

La popolazione di questo insetto in Valtellina ha mostrato forti oscillazioni negli anni, passando da annate con forti attacchi ad annate ripetute prive di popolazione e quest'osservazione è confermata anche nelle altre zone produttive del nord dell'Italia, dove comunque la popolazione di tale insetto registra sempre dei numeri molto superiori ai nostri.

Da anni eseguiamo sul territorio un monitoraggio di tale insetto atto a studiare e interpretare il suo ciclo e a predire l'eventuale difesa. Anche nella nostra realtà locale questo insetto è riuscito, nella scorsa annata, a causare gravi danni, soprattutto negli uliveti della bassa valle o di piccole dimensioni perché, come successo nelle altre zone produttive, l'insetto pur essendo meno numeroso rispetto ad altre annate, ha avuto un anticipo sul suo ciclo di sviluppo spazzando in alcuni casi le strategie di difesa.



La nostra linea rimane quella di limitare l'intervento chimico con utilizzo di insetticidi solo in caso di annate molto difficili, mentre gli interventi biotecnici, meno impattanti sull'ambiente e sull'olivicoltore, sono sicuramente preferibili e consigliabili e dovrebbero essere impiegati ogni anno in modo da poter contenere la popolazione.

Tra questi sicuramente due sono degni di nota e impiegabili sul nostro territorio alla luce anche di nostre osservazioni e sperimentazioni condotte sugli uliveti controllati negli anni.

Trappole adulticide- Attract & Kill

L'utilizzo di trappole attrattive contro la mosca dell'ulivo, è pratica ormai diffusa da molti anni nelle principali zone di produzione con ottimi risultati. In commercio si trovano diversi prodotti di questo tipo ma sicuramente tra le più conosciute e utilizzate ci sono le Eco-Trap.

Nella scorsa annata è stato possibile effettuare dei monitoraggi e confrontare i risultati ottenuti con questa strategia di difesa e quella chimica e i risultati sono stati equivalenti.

Il principio di queste prevede il posizionamento di trappole di color verde con la presenza di attrattivi alimentari e ricoperte di insetticida Deltametrina, inoltre viene fornito un dispenser contenente feromone sessuale che attrae i maschi. L'insetto, richiamato dall'azione sinergica dei due attrattivi, appoggiandosi alla busta, si troverà imbrattato di insetticida e morirà in poco tempo. Tale strategia è tanto più efficace quanto più l'uliveto è esteso e quanto più tale tecnica viene utilizzata dagli ulivicoltori della zona.



Il consiglio è quello di applicare una trappola ogni due piante, che rimanga ombreggiata, non in contatto con rami o foglie ad un'altezza di 1,5-2m ed esposto a sud, in caso di forte presenza di mosca, evidenziata dai nostri monitoraggi, si potrebbe ricorrere, in un secondo momento, all'applicazione di trappole anche su quelle piante che ne erano prive, giungendo così ad avere una trappola per pianta.

Tali trappole sono acquistabili solo se si è in possesso del regolare patentino fitosanitario e, durante il posizionamento dei sacchetti, occorre fare impiego di guanti, maschera e occhiali per l'effetto irritante dei sali di ammonio e la presenza dell'insetticida.

L'applicazione va eseguita precocemente per permettere di controllare la popolazione appena il frutto diventa invitante per l'insetto, considerato la fase fenologica attuale (accrescimento dei frutticini) e il ciclo dell'insetto si consiglia il posizionamento entro la prima decade di luglio. Per gli interessati, la procedura ottimale sarebbe quella di prenotare tramite la Cooperativa Vitivinicola di Montagna il quantitativo di trappole necessarie.

Esche proteiche

Queste esche sono delle sostanze liquide mielose contenenti degli attrattivi alimentari e insetticida (Spinosad), il loro impiego è preferibile alle trappole nei piccoli uliveti famigliari, oppure come intervento aggiuntivo alle trappole qualora la popolazione non dovesse essere contenuta da queste.

Le nostre sperimentazioni con il prodotto commerciale Spintor Fly hanno dato buoni risultati e ci sono servite per dare alcune indicazioni pratiche.

Il prodotto va diluito 1 a 5 (1 litro di Spintor Fly in 5 litri di acqua) e spruzzato con un getto poco nebulizzato su una porzione della chioma, anche solo un'area di 30-40 cm di diametro, non bisogna bagnare l'intera pianta!



Il prodotto è facilmente dilavabile quindi è un'ottima soluzione per ridurre gli interventi potrebbe essere quella di costruire delle trappole-tetto artigianali utilizzando dei dischi di plastica o piccoli tetti su cui legare delle spugnette o dei pezzi di gomma piuma in grado di assorbire il prodotto e legare il tutto ad un ramo a circa 2m di altezza. In questo caso la distribuzione del prodotto va ripetuta ogni 10/15gg. Ottimale sarebbe iniziare la stagione con poche trappole, 1 ogni 10 piante e principalmente su varietà a frutto

grosso o da mensa (es. Ascolana) e poi infittire la copertura con l'avanzare della stagione fino ad arrivare a 1 ogni 2/3 piante.

In caso si utilizzino altri metodi (es. Attract & Kill), l'intervento con l'esca può essere effettuato anche solo nei momenti in cui si registrano maggiori catture di adulti.

Interessante può essere l'applicazione nell'uliveto di trappole "fai da te" costituite da bottiglie di plastica contenenti ammoniaca e acciughe come attrattivi. Da sole non sono in grado di esplicare un'azione difensiva soddisfacente in quanto la loro capacità attrattiva è molto superiore a quella abbattente, ma sono un'ottima integrazione sia delle trappole sia delle esche proteiche.



Importanti sono sicuramente gli interventi con prodotti ramati nel periodo autunnale (settembre-ottobre), soprattutto in stagioni particolarmente piovose. Questi oltre a ridurre problemi riguardanti l'occhio di pavone e altre problematiche fungine come la lebbra, hanno un effetto collaterale sulla mosca dell'ulivo, riducendo gli attacchi.